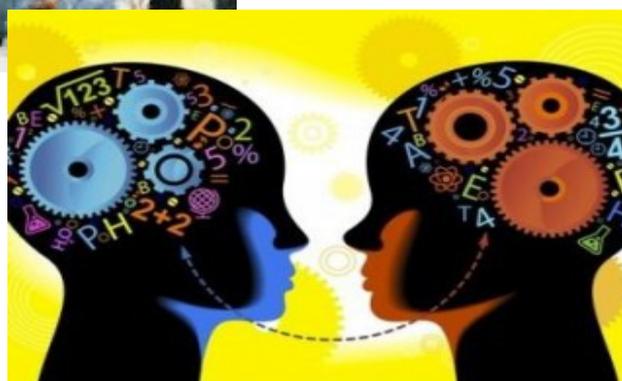


TESINA MULTIDISCIPLINARE

L'Evoluzione del Sistema Economico, Sociale e Informatico



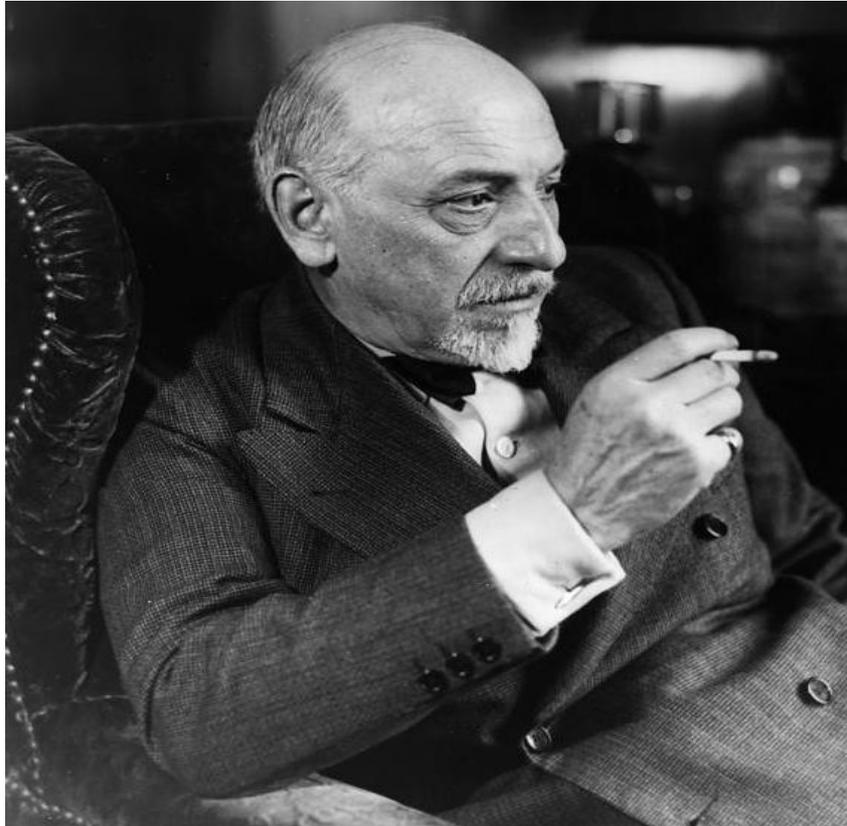
I.T.C.S DA VINCI- BESTA
Anno scolastico 2013/2014

Giacomo Gialotti 5AP

Indice

- **Letteratura** : - Luigi Pirandello,
 - La sua Concezione Vitalistica,
 - La Teoria sulle maschere;
- **Storia** : Prima guerra mondiale
- **Finanze** : La spesa pubblica
- **Inglese** : - New Economy,
 - Green Economy;
- **Informatica** : - La telematica,
 - Le reti

Luigi Pirandello



Luigi Pirandello nacque il 28 giugno 1867 nelle vicinanze di Girgenti (oggi Agrigento), nei pressi di una campagna detta "il caos", di proprietà della famiglia. L'infanzia di Pirandello trascorse in una famiglia agiata e fiera delle sue memorie risorgimentali, ma anche affascinata dal mondo dei racconti popolari e delle fiabe che la domestica raccontava ai bambini.

La prima formazione scolastica fu affidata ad un precettore. Seguì gli studi tecnici, presto abbandonati per frequentare il ginnasio e il liceo. Trasferitosi con la famiglia a Palermo, dove conseguì la licenza liceale nel 1886, si iscrisse all'università presso la facoltà di Giurisprudenza e contemporaneamente a quella di Lettere.

Nel 1892 si stabilì a Roma e nel 1893 scrisse il primo romanzo "L'esclusa".

Sposò Maria Antonietta Portulano, figlia di un facoltoso socio del padre, con la quale ebbe tre figli. Nel 1897 insegnò come incaricato di Stilistica e poi di Letteratura italiana nell'Istituto Superiore del Magistero Femminile di Roma.

Il 1903 fu per Pirandello un anno disastroso, a causa dell'allagamento della zolfara del padre, in cui aveva investito i suoi averi e la dote della moglie Antonietta che lo coinvolsero al fallimento con conseguenze economiche disastrose a cui si aggiunse un crollo psicologico della moglie che fu irrimediabilmente colpita da un disturbo mentale. Fu proprio questo fatto che fece moltiplicare gli impegni di lavoro; Pirandello infatti diede lezioni private e collaborò a giornali e riviste. In questi anni, pubblicò la sua opera più famosa, "il fu Mattia Pascal", ottenendo risultati imponenti, tanto che venne tradotto l'anno seguente in tedesco.

Ma di particolare importanza fu anche l'elaborazione teorico-critica affidata a due saggi: L'umorismo e Arte e Scienza, entrambi nel 1908.

Nel 1910 ebbe il primo contatto con il mondo teatrale e scrisse: Pensaci Giacomino! Liolà e il berretto a sonagli.

Il 1915, anno in cui l'Italia entrò in guerra, segnò dolorosamente la vita di Pirandello, con la morte della madre e la partenza dei figli al fronte.

In seguito, si aggravarono le condizioni della moglie Antonietta, che trascorse i suoi ultimi giorni in una casa di cura.

Dal 1920 il suo teatro incontrò il favore del pubblico grazie a "Sei personaggi in cerca d'autore", che venne rappresentata in tutto il mondo negli anni venti e trenta, lasciò così la cattedra universitaria e seguì le compagnie nelle loro tournèe in Europa e in America.

Nel 1934 gli fu conferito il premio Nobel per la Letteratura.

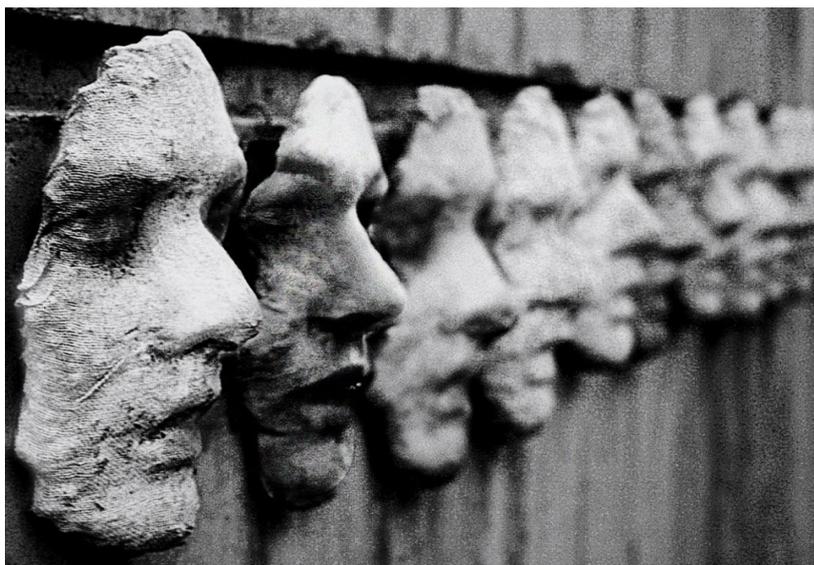
Morì a Roma il 10 dicembre del 1936, lasciando incompiuto un dramma teatrale nominato "I giganti della Montagna".

La Concezione Del Mondo e La teoria delle Maschere

Alla base del pensiero Pirandelliano vi è una concezione “vitalistica”, ovvero la realtà è un continuo divenire; una trasformazione incessante, tuttò ciò che si stacca da questo flusso per assumere una forma distinta, comincia a morire.

Così avviene anche per l'identità dell'uomo, se tenta di fissarsi in una realtà che lui stesso si dà, in una personalità che è un'illusione.

Ma non solo noi, anche gli altri, con cui viviamo, ci danno determinate forme, così noi crediamo di essere uno per noi stessi e per gli altri, invece siamo tanti individui diversi, secondo la visione di chi ci guarda. Un individuo può crearsi di se stesso l'immagine dell'onesto lavoratore, mentre gli altri magari lo fissano nel ruolo dell'ambizioso senza scrupoli.



Pirandello cerca di creare delle diverse forme che denomina “maschere” ovvero una costruzione fittizia che cambia, perchè sotto la maschera non vi è presente alcun volto definito.

Lui era convinto che nell'uomo coesistessero più persone, ignote a lui stesso,

che possono emergere inaspettatamente.

Pirandello intitola una raccolta "Maschere nude" che ha come obiettivo quello di "smascherare" le maschere per portare i

personaggi alla luce, facendo scoprire la loro vera e profonda natura oppure per dimostrare che non hanno un'identità.

A questa tesi non è estranea la crisi del '900 che non crede in un punto di riferimento sicuro. L'uomo si vede vivere compiendo atti che la società gli impone, perciò alla base di tutta l'opera di Pirandello si può scorgere un rifiuto delle forme della vita sociale e dei ruoli che gli impone. La maschera per lui è una trappola dalla quale non c'è una via d'uscita, il suo pessimismo è la fuga nell'irrazionale, nell'immaginazione che trasporta l'uomo a evolversi altrove.



La prima Guerra Mondiale

L'arte di Pirandello è stata caratterizzata dallo scoppio della prima guerra mondiale. Questo fatto ha portato l'uomo a trovarsi in quello stato di crisi esistenziale analizzato a fondo dall'autore.

La causa principale dello scoppio della guerra fu l'attentato all'erede al trono d'Austria, Francesco Ferdinando, per mano di uno studente serbo-bosniaco. Austria e Serbia erano già in conflitto per la Questione d'Oriente e quest'ultimo avvertimento spinse l'Austria a mandare un ultimatum alla Serbia. Questa, sicura dell'appoggio della Russia, respinse l'ultimatum e in particolare la clausola che prevedeva la partecipazione di funzionari austriaci alle indagini sui mandanti dell'attentato.

L'Austria dichiarò guerra alla Serbia.

La Russia cominciò a muovere l'esercito lungo i confini austriaci e, in maniera preventiva, anche lungo quelli tedeschi ottenendo anche l'appoggio della Francia.

La Germania interpretò questo come un atto di ostilità, e rispose dichiarando guerra ad entrambe, sperando di poter finalmente uscire da quell'accerchiamento politico ed economico che per decenni l'aveva soffocata.

Il suo progetto era di affrontare una guerra veloce (lampo), sconfiggendo prima la Francia e in seguito la Russia;

per far ciò le truppe tedesche invasero il Belgio nonostante la sua neutralità fosse garantita da un trattato internazionale sottoscritto anche dalla Germania; questo determinò l'intervento della terza alleata russa, l'Inghilterra, che dichiarò guerra alla Germania il successivo 5 agosto.

Cominciò così una guerra di tipo nuovo, ben diversa da quella di tipo ottocentesco, né prevista né preparata da nessuno dei contendenti: la guerra di logoramento, per adottare la definizione più nota di trincea essa vedeva due schieramenti praticamente immobili

affrontarsi in una serie di sanguinosi attacchi, inframmezzati da lunghi periodi di stasi.

In una guerra di questo tipo, differente da quella tradizionale di movimento che si fondava sullo spostamento rapido delle truppe in vista di pochi scontri campali, l'iniziale superiorità militare degli imperi centrali passava in secondo piano; diventavano invece essenziali le risorse economiche dell'impero coloniale inglese.

L'Italia entrò in guerra l'anno dopo, infatti per tutto il 1914 si dichiarò neutrale visto che l'Austria, sua alleata, non era stata attaccata e non aveva consultato l'Italia prima di attaccare la Serbia.

In parlamento, lo schieramento neutralista faceva capo a Giolitti e comprendeva socialisti, liberali e cattolici appoggiati dal nuovo papa Benedetto XV, convinti che l'Italia avrebbe potuto ottenere, dagli imperi centrali, le terre rivendicate in cambio della sua neutralità. Mentre lo schieramento interventista comprendeva la destra, i nazionalisti e gli irredentisti che volevano entrare in guerra con le potenze dell'intesa per poter definitivamente portare a compimento contro l'Austria, il processo risorgimentale italiano (Riunendo alla patria Trento e Trieste).

Una volta esclusa la possibilità di entrare in guerra con la triplice Alleanza, il capo del governo Salandra e Sonnino allacciarono contatti con l'intesa firmando il Patto di Londra con Francia, Inghilterra e Russia.

Le clausole principali prevedevano che l'Italia avrebbe ottenuto, in caso di vittoria, il Trentino, il sud Tirolo fino al confine del Brennero, la Venezia Giulia, l'intera penisola istriana con l'esclusione di Fiume e una parte della Dalmazia.

Restava da superare solamente l'opposizione della maggioranza neutralista cui spettava la convalida del trattato.

La camera approvò, con voto contrario dei soli socialisti, la concessione dei pieni poteri al governo che la sera stessa dichiarava guerra all'Austria.

La guerra continuò senza vincitori né vinti fino al 1917 quando, a causa della rivoluzione contro il regime zarista, la Russia si trovò costretta ad uscire dalla guerra.

Lenin, infatti, decise di porre fine immediatamente alla guerra dichiarando la sua disponibilità ad una pace "senza annessioni e senza indennità" e firmò nella città di Brest-Litovsk, il trattato di pace, anche a costo di accettare le dure condizioni imposte dai tedeschi.

L'Intesa si alleò così con gli Stati Uniti, che a causa dei continui attacchi sottomarini tedeschi, decisero di entrare in guerra e nel mentre l'Italia venne sconfitta a Caporetto dagli austriaci con Armando Diaz (successore di Luigi Cadorna).

Nel 1918 ormai la guerra per l'Intesa era diventata una sorta di crociata contro l'imperialismo tedesco, questa concezione di guerra fu ripresa dal presidente americano Woodrow Wilson, il promotore dei cosiddetti "14 punti", un programma di pace presentato dallo stesso presidente l'8 gennaio 1918 dove enunciava, articolandole in 14 punti, le condizioni ritenute indispensabili per la creazione di una pace durevole, che avrebbe dovuto fondarsi sul diritto dei popoli e sulla cooperazione tra tutte le nazioni.

Il programma che suscitò vasti consensi nell'opinione pubblica democratica europea affermava, oltre ai fondamentali principi democratici del rispetto delle nazionalità e del diritto dei popoli all'autodeterminazione, anche l'esigenza di una completa libertà di commercio e di scambio, a cui non erano estranei gli interessi economici della nascente potenza industriale americana.

L'ultimo punto prevedeva l'istituzione di un organismo internazionale, **la Società delle Nazioni**, che avrebbe dovuto assicurare il rispetto delle norme di convivenza fra i popoli.

I governi dell'Intesa non approvavano del tutto i 14 punti di Wilson, ma li accettarono perché bisognosi degli aiuti statunitensi, e perché in ogni modo Wilson rappresentava l'unica valida alternativa alla

diffusione delle idee rivoluzionarie sovietiche. Dopo aver resistito con successo agli attacchi austriaci l'esercito italiano riuscì a sconfiggerli definitivamente a Vittorio Veneto il 24 ottobre 1918.

L'Austria firmò l'armistizio il 4 novembre 1918 e la Germania l'11.

La grande guerra era finita ma si lasciava alle spalle una pesante eredità di distruzioni economiche, di conflitti sociali e di tensioni politiche.



1882 Triplice alleanza (Italia, Germania e Austria-Ungheria) → accordo puramente difensivo.

1907 Triplice Intesa (Francia, Russia e Inghilterra) → Intesa politica

La Spesa Pubblica

Dal punto di vista economico, possiamo parlare di evoluzione dopo aver definito il concetto di **Spesa Pubblica**, ovvero il complesso delle erogazioni monetarie effettuate dallo Stato e dagli enti pubblici per soddisfare i bisogni della collettività.

Il valore totale delle spese sostenute dallo stato per il raggiungimento dei loro fini istituzionali prende il nome di **fabbisogno finanziario**.

Per i seguaci della scuola classica, la spesa deve essere ridotta al minimo e il problema fondamentale della scienza delle finanze si occupa del riparto dei tributi tra i contribuenti, in modo tale da non modificare le posizioni relative di ciascuno di essi nella distribuzione del reddito. Oggi il problema della spesa pubblica assume un ruolo molto importante, in quanto, secondo l'insegnamento di Keynes, essa esercita un' influenza rilevante sul livello del reddito nazionale:

la manovra della spesa pubblica che consente di effettuare investimenti pubblici aggiuntivi rispetto agli investimenti privati, accresce la domanda e quindi il reddito nazionale. A seconda di diversi aspetti, le spese pubbliche possono essere diversamente classificate:

- ✓ Spese statali, sostenute dallo Stato
- ✓ Spese Locali sostenute dagli enti pubblici territoriali come le Regioni, le Province e i Comuni.
- ✓ Spese di governo, quelle relative al soddisfacimento dei bisogni pubblici e vengono raggruppate in tre categorie:
 1. Spese per l'organizzazione dello Stato, riguardanti gli esborsi sostenuti per il funzionamento degli organi costituzionali (Camera, Capo dello Stato, Ministeri, Corte Costituzionale, Corte dei Conti)
 2. Spese per la sicurezza interna ed esterna (spese per gli organi di polizia);
 3. Spese per le altre funzioni pubbliche (giustizia, sanità, istruzione, lavoro pubblici).

- ✓ Spese d'esercizio che riguardano il conseguimento e la gestione delle entrate come le spese di accertamento e riscossione delle imposte;
- ✓ Spese ordinarie sostenute in ogni esercizio finanziario con una certa regolarità e costanza;
- ✓ Spese straordinarie invece sono sostenute in relazione a eventi straordinari e imprevedibili;
- ✓ Spese correnti che riguardano la produzione di servizi pubblici e si traducono quindi in domanda di beni e servizi sul mercato che vengono consumati e trasformati in servizi pubblici;
- ✓ Le spese di investimento riguardano invece la produzione e consistono in investimenti diretti e indiretti.
- ✓ Spese obbligatorie, quelle tassativamente imposte dal diritto positivo vigente e lo Stato le sostiene in secondo modalità stabilite direttamente dalla legge.
- ✓ Spese Facoltative che rivestono il carattere della discrezionalità e possono essere sostenute, o meno, a seconda del giudizio di opportunità politica ed economica del Governo in carica.
- ✓ Spese produttive che consistono in pagamenti effettuati a determinati soggetti in relazione ai beni o servizi forniti all'ente pubblico.
- ✓ Spese di redistributive riguardano invece trasferimenti di denaro effettuati dallo Stato e dagli enti territoriali a certe categorie di cittadini ai fini sociale (pensioni di invalidità e di vecchiaia) e svolgono una funzione propulsiva dell'economia quando stimolati i consumi e la domanda globale mobilitano risorse che altrimenti sarebbero rimaste non utilizzate.

Dopo aver analizzato le varie classificazioni delle spese pubbliche, vorrei esporre il cambiamento e quindi l'aumento della spesa negli anni in Italia.

Negli ultimi decenni infatti in Italia la spesa pubblica ha manifestato una marcata tendenza all'aumento del PIL, grazie anche al settore pubblico nell'economia a conferma della Legge di Wagner.

Per l'Italia le spese più consistenti riguardano le prestazioni sociali (sanità, prevenzione, assistenza), le spese per il personale in servizio e in pensione, e il pagamento degli interessi sul debito pubblico. I Giudizi sul volume massimo della spesa pubblica sono molto relativi nel senso che sono condizionati al tempo in cui sono stati enunciati: alla fine dell'Ottocento Adolph Wagner (esponente di primo piano dei socialisti della cattedra) e Leroy Beaulieu, di formazione liberale, i quali concordavano nel ritenere che il 15% costituisse un limite al rapporto tra spesa pubblica e reddito nazionale.

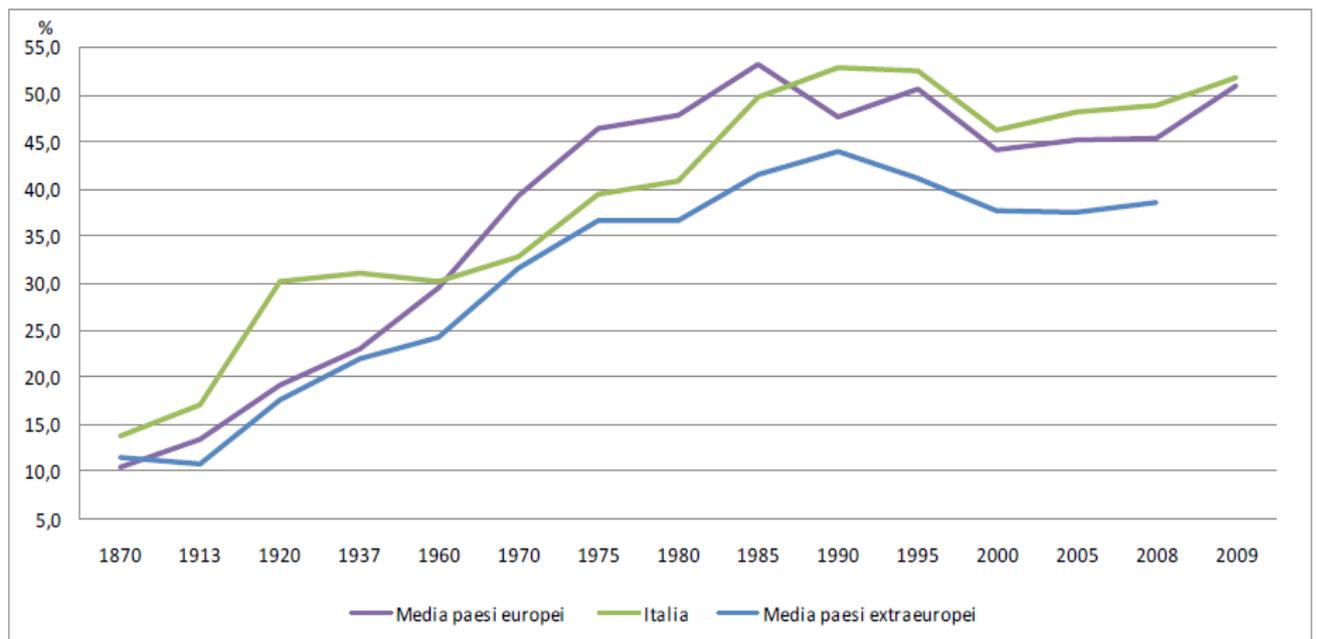
Rispetto agli altri Paesi europei, la spesa pubblica in Italia è piuttosto elevata.

Possiamo notare che nel nostro Paese la spesa pubblica non è sempre di buona qualità, restando il livello dei servizi pubblici al di sotto degli standard offerti in altri paesi paragonabili all'Italia. Tutto ciò è dovuto all'insufficiente senso dello Stato, tipico di molti italiani, che si traduce in uno scarso rispetto dei beni di proprietà pubblici e all'inefficienza della Pubblica amministrazione, che spesso non presta una necessaria attenzione agli interessi dei cittadini.

Il notevole aumento della spesa pubblica, esige la predisposizione di strumenti di controllo dell'efficienza della spesa medesima. Si tratta cioè di elaborare mezzi idonei a stabilire se l'impiego delle risorse disponibili sia razionale in relazione agli obiettivi che gli organi politici considerano prioritari. Per quanto riguarda la spesa pubblica il problema si presenta di rilevante difficoltà perchè i servizi offerti

non hanno un prezzo di mercato che possa misurare la loro importanza relativa per i singoli cittadini. È proprio la mancanza di una serie di strumenti che ha spinto gli studiosi a elaborare una tecnica denominata analisi costi benefici in grado di stimare e confrontare i costi e ricavi, gli svantaggi e i vantaggi di ogni progetto per scegliere quello che garantisce il risultato migliore.

Figura 1. Spesa pubblica in percentuale del Pil.



New Economy and Green Economy

After speaking of the increase in public spending, I would like to talk about the New Economy of the United States to prove to everyone that it was not just Italy steadily increasing economic.

The term New Economy was coined in 1995 to indicate the new business environment characterized by the application of information technology and high technology (high-tech or Hi tech) in general to the production process, particularly in the fields of trade, finance, telecommunications and the electronic service industry.

The term was used to mark the shift from an industrial to an information economy. In a period of general euphoria and economic expansion like the 1990s in the USA, New high-tech companies and dot-coms were formed in the hope of getting big fast and making fast profit. The growth, however, was due more to speculation on financial markets than to long-term business plans



During the worldwide economic crisis in the United Nations environmental Program called for a global Green New Deal. Governments and business began to realize that a new era was beginning, that of the Green Economy. Innovation, research and information technology remained the driving forces of recovery and development, but with firmer foundations, longer-term strategies and greater environmental awareness.

The Green Economy includes extensive research into renewable energy sources such as wind, solar energy, waves and geothermal energy, prevention of environmental pollution, energy conservation, the creation of new green jobs and market incentives to produce green products and services. This requires international cooperation between governments and is also considered an active policy for pulling countries out of the recession.



La telematica

Grazie all'aumento dell'economia nel nostro sistema, ha sviluppato il settore applicativo dell'informatica denominato "TELEMATICA".

L'evoluzione della tecnologia nelle telecomunicazioni e la necessità di una condivisione delle informazioni come:

1. Invio di documenti in formato elettronico (fax e/o posta elettronica),
2. Uso massiccio di carte di credito e bancomat,
3. Trasmissione audio e/o video (video conferenze) anche via satellite
4. Internet ed altro ancora.

La Telematica vuole evidenziare l'integrazione tra i due tipi di tecnologia:

- Informatica
- Comunicazioni.

Una branca della telematica che sta assumendo un'importanza sempre più rilevante è costituita, senz'altro, dalla interconnessione di computer sia a livello aziendali che a livello mondiale (Internet). Per consentire, nei moderni sistemi di elaborazione, che tutti gli utenti possano collegarsi in remoto mediante le loro postazioni informatiche si sono sviluppate architetture e tecnologie basate su strutture hardware e software specifiche dette reti di comunicazione.

Le Reti

Le reti (NETWORK) sono un insieme di sistemi per l'elaborazione di informazioni che consentono la comunicazione di informazioni e la condivisione di risorse e servizi.

Consentono di:

1. Condividere Software e Applicazioni;
2. Consultare archivi comuni (ad es. dischi di notevoli dimensioni);
3. Utilizzo di risorse hardware condivise (es. stampanti);
4. Comunicare dati.

La rete può essere definita come un insieme di nodi dislocati in posti differenti e collegati tra loro mediante mezzi trasmissivi. Il nodo di una rete può essere un semplice PC (postazione di lavoro) una stampante condivisa o un computer che può avere il ruolo di server di rete.

TIPI di RETI

Le reti si distinguono in base all'area di estensione:

- **LAN** (Local Area Network): E' limitata ad un singolo edificio, o + edifici vicini, e disposta in modo che i cavi non attraversino il suolo pubblico.

Le RETI LAN sono solitamente le reti aziendali, scolastiche, universitarie.

Nelle reti LAN i computer (o nodi) sono connessi mediante schede di rete e

appositi cavi senza ausilio di rete telefonica.

Tra le reti LAN vi sono le WLAN (Wireless LAN o 'rete locale senza fili')

impiegate dove risulta difficoltoso l'uso di cavi.

Vista la diminuzione dei costi trova impiego nell' uso domestico per la connessione a Internet in famiglia e in aziende o scuole.

- **MAN** (Metropolitan Area Network): Collegamenti all'interno di una provincia.

Le reti MAN hanno caratteristiche simili alle LAN ma su area più vasta, tipicamente una grande città o una provincia. Possono essere reti private o pubbliche e fornire servizi di vario tipo in ambito urbano (telefonia, TV via cavo, interconnessione di computer).

- **WAN** (Wide Area Network): Computer collegati a grandi distanze, anche mondiale.

La rete WAN è costituita da un numero elevatissimo di nodi connessi tra loro su un territorio molto vasto come una nazione o addirittura diverse nazioni.

Sono anche dette reti geografiche. Le connessioni avvengono sia utilizzando la rete telefonica sia linee dedicate.

